

scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che raccolgono un maggior numero di voti.

« Con votazione separata e con le stesse forme si procede all'elezione di quattro commissari supplenti in ciascun Comune.

« I supplenti prendono parte alle operazioni della Commissione soltanto se mancano i commissari effettivi, e in corrispondenza delle votazioni con le quali gli uni e gli altri sono risultati eletti dal Consiglio comunale.

« I commissari e i supplenti durano in ufficio un biennio, dopo il quale non possono essere riconfermati.

« La Commissione è assistita dal segretario comunale, che non ha voto deliberativo; ma può motivare il suo parere sopra ogni proposta o deliberazione. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Io mi era iscritto per fare qualche osservazione su questo articolo; non nella parte sostanziale, che accetto pienamente, ma in alcune modalità. Una di queste osservazioni posso risparmiarla, perchè vedo che la Giunta ha accettato la proposta fatta in proposito. Ma intendo richiamare l'attenzione della Giunta sopra un'altra disposizione di quest'articolo; ed è quella secondo la quale nell'elezione dei membri della Giunta elettorale, ogni consigliere comunale scrive nella propria lista un solo nome.

In pratica che cosa avverrà, specialmente nei piccoli Comuni? Che ogni consigliere scriverà il proprio nome e continuerà a scrivere il proprio nome; sicchè saranno probabilmente sempre eletti gli anziani del Consiglio comunale.

Io sono antico e convinto partigiano della rappresentanza delle minoranze; trovo soprattutto nella formazione della Commissione elettorale, che la rappresentanza delle minoranze può dare garanzia della sincerità delle liste; ed io non vorrei spingere questa minoranza fino ad un solo voto. Con la mia proposta che nessuno potrà essere eletto a far parte della Commissione elettorale se non ha almeno tre voti, credo che si raggiunga lo scopo. Tre voti costituiscono una minoranza abbastanza sottile. In un Consiglio comunale di 15 membri, dove di solito non intervengono alla votazione più di 10 o 12 consiglieri, sarà molto facile a questi 10 o 12 consiglieri, se anche fossero divisi in quattro partiti, di raccogliersi su quattro nomi di-

stinti, ma ciascuno dei quali avrà un numero di voti non inferiore a tre. Una Commissione elettiva deve avere anche una certa autorità.

Ora io credo che quest'autorità la Commissione non la può avere, se coloro che ne fanno parte potessero essere stati eletti con un sol voto, che qualche volta potrebbe essere anche il proprio. Senz'aggiungere altre ragioni, credo che la Commissione vorrà accettare il mio emendamento, il quale non fa altro che aggiungere autorità alla Commissione elettorale che essa stessa ha proposto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lampiasi.

Lampiasi. Su questo articolo, che è la parte sostanziale della legge, e che riguarda le Commissioni comunali, vorrei fare un'osservazione.

La Commissione, con le due Commissioni comunale e provinciale, vuol raggiungere il doppio scopo: dell'epurazione delle liste e della conservazione della loro purezza.

Dico subito che questo nuovo ente giuridico, per ciò che riguarda il suo funzionamento normale, l'accetto; ma come mezzo transitorio non m'affida. (*Interruzione*). Esso ha una funzione anche transitoria e ne dico subito la ragione.

La Commissione è andata cercando un magistrato indipendente; non l'ha trovato, nè poteva trovarlo; quindi ricorre al mezzo giustissimo di avere una Commissione con la rappresentanza della minoranza. Ma questo suppone un dato di fatto: che nei Consigli comunali attuali esistano queste minoranze; ma questo non è, onorevoli colleghi.

Quando si applicò la legge vigente sulla rinnovazione dei Consigli comunali, i Comuni ebbero le minoranze; ma ora queste, con la rinnovazione del quinto, non esistono più.

Noi abbiamo attualmente in 7905 Consigli comunali da 15 a 30 consiglieri; e in essi non esistono e non possono esistervi rappresentanti di minoranze e questo è uno dei più forti motivi per cui il ministro propose il disegno di legge. Quando noi non abbiamo questa rappresentanza della minoranza, la garanzia è tolta.

Il concetto adunque della Commissione trova un ostacolo di fatto insormontabile, e non può attuarsi. Dunque questa Commissione comunale, che funziona come mezzo transitorio, in moltissimi Comuni, anzi nella maggior parte, sarà composta solamente dalla maggioranza.